

Iran, Pezeshkian sfida Washington e respinge le pressioni degli Stati Uniti

Data: 9 dicembre 2026 | Autore: Redazione



Il presidente iraniano ribadisce la linea di fermezza di Teheran mentre resta alta la tensione con gli Stati Uniti e prosegue il confronto diplomatico in Medio Oriente

Pezeshkian rivendica la posizione dell'Iran

Il presidente iraniano **Masoud Pezeshkian** ha ribadito che l'Iran non intende cedere alle pressioni esercitate dagli **Stati Uniti** e da Israele. Le dichiarazioni sono arrivate a Nuova Delhi, durante un incontro con rappresentanti religiosi e imprenditori indiani organizzato a margine del **Forum dei BRICS**.

Secondo Pezeshkian, Teheran continuerà a difendere quelli che considera principi irrinunciabili di verità, giustizia e indipendenza politica, nonostante i costi economici e diplomatici sostenuti dal Paese.

Il presidente iraniano ha inoltre contestato l'atteggiamento delle potenze occidentali, accusate di utilizzare il tema della tutela dei diritti umani in maniera selettiva e di attribuire all'Iran responsabilità legate al terrorismo senza riconoscerne le ragioni politiche e strategiche.

Il ruolo dell'Iran nel vertice dei BRICS

La presenza di Pezeshkian a Nuova Delhi assume un significato particolare nel delicato scenario internazionale. L'Iran considera i **BRICS** uno spazio utile per rafforzare la cooperazione economica con i Paesi emergenti e contrastare un sistema globale ritenuto eccessivamente condizionato dalle scelte di Washington.

Nel corso degli incontri in India, il presidente iraniano ha puntato soprattutto sul rafforzamento dei rapporti commerciali, tecnologici ed energetici con gli altri membri del gruppo. Teheran cerca infatti nuove opportunità economiche e diplomatiche per ridurre gli effetti dell'isolamento internazionale e consolidare le proprie alleanze. ([presstv.co.uk](https://www.presstv.co.uk))

La replica iraniana alle parole di Pete Hegseth

Ad alimentare ulteriormente lo scontro politico è intervenuto anche **Esmail Baghaei**, portavoce del ministero degli Esteri iraniano. Attraverso un messaggio pubblicato sui social, Baghaei ha criticato duramente le dichiarazioni del segretario statunitense alla Difesa **Pete Hegseth**.

Il rappresentante di Teheran ha accusato Washington di voler giustificare le operazioni militari contro l'Iran attraverso una narrazione legata alla lotta al terrorismo. Secondo Baghaei, gli Stati Uniti non potrebbero rivendicare il diritto esclusivo di stabilire quali azioni siano legittime e quali debbano invece essere considerate terroristiche.

Lo scontro sull'anniversario dell'11 settembre

Le critiche iraniane sono state formulate dopo l'intervento pronunciato da Hegseth durante la commemorazione del **venticinquesimo anniversario degli attentati dell'11 settembre 2001**.

Baghaei ha contestato il collegamento tra gli attacchi alle Torri Gemelle e la guerra contro l'Iran, ricordando che nessuno degli attentatori dell'11 settembre era iraniano. Il portavoce ha inoltre accusato gli Stati Uniti di avere sostenuto in passato organizzazioni e gruppi successivamente diventati una minaccia per la sicurezza internazionale.

Le dichiarazioni mostrano quanto sia profonda la distanza tra **Washington e Teheran**. Le due parti propongono letture completamente opposte delle operazioni militari, delle responsabilità regionali e dello stesso concetto di terrorismo.

Tensione diplomatica tra Stati Uniti e Iran

Il confronto verbale si inserisce in un quadro già segnato da una forte instabilità. Da una parte gli Stati Uniti accusano l'Iran di sostenere gruppi armati e di rappresentare una minaccia per gli equilibri del Medio Oriente. Dall'altra Teheran denuncia le azioni americane e israeliane come forme di aggressione e interferenza nella sovranità iraniana.

Le parole di Pezeshkian confermano quindi una linea politica basata sulla resistenza alle pressioni occidentali e sulla ricerca di nuove alleanze internazionali. Il vertice dei BRICS offre all'Iran una vetrina importante per rafforzare questa strategia e presentarsi come interlocutore centrale nel nuovo equilibrio tra potenze emergenti.

Rinviati i colloqui tra Israele e Libano

Intanto è stato rinviato a ottobre il nuovo incontro tra **Israele e Libano**, inizialmente previsto a Roma.

Il cambiamento del calendario sarebbe legato a una serie di impegni internazionali e alle festività ebraiche. (reuters.com)

Il percorso diplomatico non verrà però interrotto. Gli ambasciatori israeliano e libanese dovrebbero incontrarsi a Washington per esaminare gli sviluppi più recenti e valutare l'attuazione dell'**accordo quadro raggiunto a giugno**.

Il rinvio conferma le difficoltà di una trattativa condizionata dalla sicurezza dei confini, dalla presenza di Hezbollah e dalle tensioni regionali. Il dialogo resta comunque uno dei principali strumenti per favorire una riduzione delle ostilità e cercare un equilibrio più stabile tra Israele e Libano.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/iran-pezeskian-sfida-washington-e-respinge-le-pressure-degli-stati-uniti/155257>

